



# LO SPREAD VA BENE ALTO

NICOLA SCAMBIA

Nicola Scambia è promotore finanziario dal 1991. Nel 2005 ha pubblicato JackFly, un financial-thriller, e nel 2008 un manuale per gli investitori, Guadagnare in fondi oggi. [www.nicolascambia.net](http://www.nicolascambia.net)



Con un differenziale di rendimento su livelli così elevati, aumentano le probabilità che si varino, finalmente, quelle riforme strutturali attese da almeno vent'anni

Il primo tempo della manovra Monti è stato deludente e i mercati lo hanno sottolineato. Eppure, nel complesso, le cose stanno andando nel verso giusto. Anzi, forse sarebbe stato peggio se, per qualche motivo, lo spread fosse tornato sotto i 300. Perché? Semplice: i politici avrebbero dichiarato che la crisi è finita e avrebbero preteso di andare subito a votare. Ma un voto così prematuro aumenterebbe di molto la probabilità di finire come la Grecia.

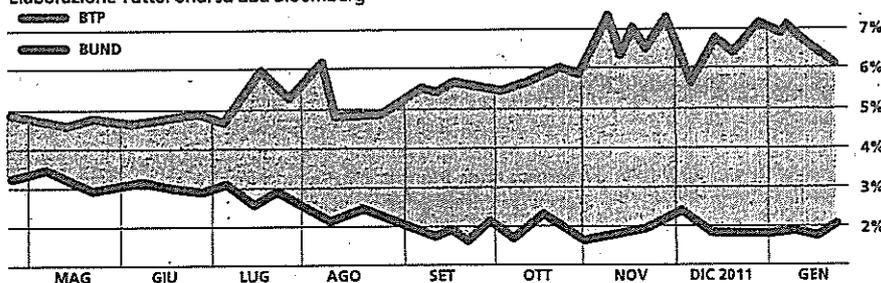
Invece uno spread così alto fa giustamente paura e permette al governo Monti di far approvare provvedimenti impopolari che un governo politico esiterebbe persino a presentare (e comunque non riuscirebbe a far passare). Lo spread alto, insomma, aumenta le probabilità che si varino, finalmente, le riforme strutturali che si attendono da almeno vent'anni. La dinamica potrebbe essere la seguente: approfittando del clima di apprensione e di incertezza il governo promuove interventi che danno la svolta, in positivo, ai mercati e contribuiscono a superare la crisi. A quel punto, ai governi successivi non si dovrebbe chiedere altro che di confermare la rotta virtuosa che è stata intrapresa.

Una dinamica di questo genere non è certo facile da mantenere, e il cammino non sarà facile, però c'è anche da dire che l'Italia è un Paese che produce beni di qualità ed esporta molto e questo è - strutturalmente - positivo perché dà alla nostra economia una solidità che va oltre la crisi congiunturale. Anzi, da questo punto di vista, la possibilità che l'euro si svaluti a breve, potrà dare alla nostra economia un ulteriore slancio (l'eccessiva forza dell'euro, in questi anni, è stata obiettivamente un freno per le esportazioni italiane), e avere in portafoglio ti-



## Il rendimento del Btp decennale a confronto con il Bund

Elaborazione TuttoFondi su dati Bloomberg



oli come Buzzi, Bpm, Unicredito, Fiat e un buon fondo che investe sul mercato azionario italiano, mi sembra una strategia da confermare. Quindi sui forti ribassi si compra, sui forti rialzi si vende.

Per quel che riguarda l'euro e l'Europa nel suo complesso, continuo a pensare che sia sensato e opportuno confidare nei fondamentali dell'economia, e quindi consiglio di mantenere una componente europea importante nel proprio portafoglio con i migliori fondi direzio-

nali che investono sui mercati azionari europei. L'idea è quella di lasciare maturare gli eventi, aspettarsi un allentamento della crisi e quindi avere una buona performance a fine anno. Quanto al resto, va investito nei migliori fondi con focus sul mercato americano. E senza copertura di cambio. Se la volatilità continuerà a scendere, cominceremo a comprare volatilità con un future o un Etf, ma questo lo vedremo la prossima volta.

\* Promotore Finanziario

## DULCIS IN FONDO

Il Templeton Global Total Return in dollari è un fondo obbligazionario che investe in tutto il mondo in obbligazioni sia governative sia corporate. Inoltre, il fondo può anche acquistare Mbs (Mortgage backed securities), Abs (Asset backed securities), obbligazioni convertibili e bond emessi da enti sovranazionali. Da quando è stato lanciato (2003) si è sempre distinto per una performance molto interessante. Somma tre rendimenti, ossia cedole, variazioni dei tassi e fluttuazioni dei cambi (nel caso specifico, l'investitore otterrebbe un beneficio in caso di rivalutazione del dollaro sull'euro). È tra i fondi più interessanti da avere in portafoglio.

## Il Templeton Global Total Return

Fonte: Bloomberg - Grafico a 12 mesi

